



Al Presidente del Consiglio Comunale di Sansepolcro

Sansepolcro (AR), 08.06.2017

Oggetto: richiesta motivazioni trasferimento sportello ascolto donna

Premessa

La Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 48/104 del 20 dicembre 1993, riconosce la "necessità urgente per l'applicazione universale alle donne dei diritti e dei principi in materia di uguaglianza, sicurezza, libertà, integrità e dignità di tutti gli esseri umani". Negli articoli 1 e 2 della risoluzione si trova la **definizione più diffusa di violenza contro le donne**:

- **Articolo Uno:** Ai fini della presente Dichiarazione l'espressione "violenza contro le donne" significa ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata.
- **Articolo Due:** La violenza contro le donne dovrà comprendere, ma non limitarsi a, quanto segue: a) La violenza fisica, sessuale e psicologica che avviene in famiglia, incluse le percosse, l'abuso sessuale delle bambine nel luogo domestico, la violenza legata alla dote, lo stupro da parte del marito, le mutilazioni genitali femminili e altre pratiche tradizionali dannose per le donne, la violenza non maritale e la violenza legata allo sfruttamento; b)

La violenza fisica, sessuale e psicologica che avviene all'interno della comunità nel suo complesso, incluso lo stupro, l'abuso sessuale, la molestia sessuale e l'intimidazione sul posto di lavoro, negli istituti educativi e altrove, il traffico delle donne e la prostituzione forzata; c) La violenza fisica, sessuale e psicologica perpetrata o condotta dallo Stato, ovunque essa accada.

La violenza sulle donne ha proporzioni enormi basti pensare che negli ultimi dieci anni in Italia sono **state vittime di femminicidio 1740 donne**, nel corso **del 2016 le vittime sono state 120**. La nostra piccola comunità è stata toccata, in più di un'occasione negli ultimi anni, da fenomeni di violenza sulle donne che sono sfociati in omicidio e molti sono stati i casi di violenza emersi.

Ritenuto che l'unica strada per combattere la violenza sulle donne e sui minori è quella della prevenzione e della corretta informazione.

Osservato che la nostra comunità ha conosciuto, purtroppo negli ultimi anni, **fenomeni di violenza sulle donne sfociati in omicidio**.

Considerato che nel novembre 2010 è stato istituito, dall'Unione dei Comuni, il Centro Ascolto Donna in collaborazione con il Pronto Donna di Arezzo, attivo sul territorio dai primi anni 90'.

Considerato che il servizio di Sansepolcro è in rete con altri centri di prevenzione e supporto attivi nella Provincia di Arezzo.

Visto che il Centro di Ascolto è stato ubicato fin dalla sua costituzione presso i locali del Centro per l'integrazione di via Santa Croce a Sansepolcro rilevando nella vicinanza con il Centro per l'integrazione un **elemento di sinergia significativo per preservare l'anonimato di una utenza particolarmente fragile e a rischio di violenza che necessita di uno spazio idoneo e non riconoscibile per prevenire possibili ritorsioni**;

Considerato che per oltre sei anni questa ubicazione è stata oggetto di campagne di informazione sul territorio della Provincia di Arezzo e della ASL di riferimento e che il materiale informativo tutt'ora in circolazione riporta come sede dello Sportello di ascolto quella di via Santa Croce.

Considerato che lo Sportello di Ascolto da alcuni mesi nel silenzio più assoluto e senza nessuna informazione è stato trasferito nei locali dell'Unione dei Comuni di via San Giuseppe che non garantiscono la privacy e l'anonimato dell'utenza.

I consiglieri del Gruppo PD InComune interrogano in forma scritta e orale l'assessore ai servizi sociali e sanità Paola Vannini rispetto alle seguenti questioni:

- Quali sono state le motivazioni che hanno spinto a trasferire il servizio dello Sportello di Ascolto dalla sua originaria ubicazione all'interno della sede principale dell'Unione dei Comuni in via San Giuseppe.
- Quali sono gli atti amministrativi con i quali si è formalizzato il trasferimento;
- Come si pensa di ottemperare alle problematiche di salvaguardia dell'anonimato quando il servizio dello Sportello di Ascolto si trova all'interno di una struttura che non offre nessuna garanzia di privacy essendo normalmente attraversata da un'utenza diversificata.
- Quale informazione è stata data rispetto a questo trasferimento visto che ancora sono presenti, nei locali della ASL, opuscoli e manifesti recanti la storica sede.
- Quale miglioramento è stato prodotto per l'utenza dal trasferimento in termini di accessi allo sportello e di qualità del servizio erogato e di garanzia di privacy.

Andrea Laurenzi

Daniela Frullani

Marcello Polverini